

Prezzo di Associazione

Un Anno... 12.00
Semestre... 6.00
Trimestre... 3.00
Ritorno... 1.00
Le associazioni non disdetta al
indietro rimborsate.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga centesimi 50
In terza pagina dopo la firma
del Gerente centesimi 80
Nella
quarta pagina centesimi 10.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgoli, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomeo N. 14, Udine

Italia e Francia a Tunisi

In questo mondo non si può rimproverare
letizia intera. L'onorevole Cairoli che
divisa col suoi Sovrani le glorie che i
Sibilliani fanno gustare agli angustri visita-

Giova oggi ritornare su quella lettera.
E primariamente importa di notare la con-
temporaneità di due fatti, la pubblicazione
della lettera algerina nel mentre che giun-
geva a Palermo il principe ereditario di
Tunisi per complimentare re Umberto, e
l'arrivo della Deputazione della colonia ita-

Questo fatto spiega abbastanza la sogge-
zione del Bey alla Francia, e la lettera,
con un'insolenza tutta propria di un go-
verno di sacerdoti, ci mette il sigello.

Ora vorremmo sapere quello che ne pensa
il signor Cairoli. Tutta la sua politica è
posta nel mantenere a Tunisi lo statu quo.
Ma che cosa è questo statu quo innanzi la
dichiarazione esplicita, che la Francia vuol
essere sola a Tunisi, e che su Tunisi vuol
esercitare un protettorato effettivo, cioè a
dirlo, che la influenza di nessun altro Stato
vi possa aver luogo. Si afferma che tanto
il linguaggio del Re nelle sue risposte,
quanto quello del ministro è stato corret-

È curioso il Diritto, che si ha per il
portavoce del ministero Cairoli. Quel gio-
rnale prendendo a parlare della famosa let-
tera, ha dovuto arrestarsi per forza su
quella frase del protettorato effettivo. Co-
me no esce? Dichiarando forse, che il go-
verno italiano non permetterà mai questo?
Mai no. Sarebbe una minaccia all'indir-
izzo della Francia, cosa piena di pericolo
da doversi fuggire. E però il bravo uffo-

giornale, officioso in luogo di ventre in
aiuto ai suoi padroni valgono piuttosto a
farli ridicoli.

Oggi, dappoichè non è permesso di ne-
gare un valore ufficiale alla pubblicazione
dell'Havas, non restano che due cose a
farsi, o confessare la propria impotenza a
mantenere a Tunisi, in faccia alla Francia,
quell'influenza che l'Italia, prima di essere
gran nazione, vi ha sempre mantenuta, o
prepararsi a disputarla alla prepotente re-
pubblica con le armi alla mano. Quale
delle due eleggerà la sapienza governativa
del nuovo regno?

Povero Cairoli: come le glorie che lo
circondano debbono essersi tutte ad un
tratto cambiate in pungenti dolori!

Leggiamo nel Fanfulla:

Abbiamo motivo di credere che al pa-
lazzo della Consulta non si partecipi al
l'ottimismo di alcuni diari ministeriali ri-
spetto all'attuale indirizzo delle cose tuni-
sine, e che in quelle regioni l'atteggiamento
della Francia è argomento di vivè preoc-
cupazioni. Nonostante il cambiamento di
ministri, la politica francese, che si com-
pendia nel noto motto: « essere la Tunisia
un sobborgo dell'Algeria », prosegue ad
essere la stessa o ad accennare a consoli-
dare l'influenza francese — e forse ancora
qualche cosa di più che la semplice in-
fluenza — a Tunisi.

Sappiamo di certo che la deputazione
della colonia italiana, la quale in questi
giorni è stata a Palermo, non ha mancato
di esporre la vera condizione di cose e di
far comprendere all'onorevole Cairoli la
necessità di prevedere e di provvedere, se
non si vuole che la influenza italiana a
Tunisi diventi all'intutto illusoria.

I Granduchi di Russia al Vaticano

Sul solenne ricevimento dei Granduchi
Sergio e Paolo di Russia, che ebbe luogo
mercoledì al Vaticano e di cui ieri abbiamo
dato un cenno, l'Osservatore Romano ci
reca oggi i seguenti particolareggiati rag-
guagli:

Alle 12 ore di quest'oggi (12) le LL.
AA. II. i Granduchi Sergio e Paolo, di
Russia, giungevano al Palazzo Apostolico
del Vaticano per visitare ed offrire i loro
omaggi alla Santità di Nostro Signore Papa
Leone XIII, accompagnati da S. E. il sig.
Contrammiraglio d'Arsewiev, Curatore dei
Granduchi, dal sig. Professor Lucoste, dal
sig. Colonnello Steponow, addetto al Gran-
duca Sergio, dal sig. Capitano Derfelden,
aiutante di campo di S. M. l'Imperatore,
non che dal sig. cav. Stanislao Salviati.

Le LL. AA. II. vestite delle splendide
loro divise militari discendevano dagli e-
quipaggi, insieme al loro seguito, nel Cor-
tile di S. Damaso, e salivano la nobil
scala papale, preceduti dai Russolanti pon-
tifici, e scortate dalla Guardia Svizzera di
Sua Santità.

Giunte alla soglia della Sala Clementina
erano le LL. AA. II. incontrate da Mons.
Prefetto delle Cerimonie Pontificie, Segre-
tario della S. Congregazione Cerimoniale,
e, fatto ingresso nella detta Sala, erano
ricevute da Sua Ecc. E. Ma Mons. Maggior-
domo di Sua Santità, circondato dai di-
stinti personaggi si ecclesiastici che seco-
lari che fanno parte della Anticamera Se-
greta di N. S., tutti nei loro abiti di for-
malità.

Ai Granduchi, nel passare per le diverse
Anticamere del Pontificio appartamento,
erano resi gli onori militari dalla guardia
Svizzera, e successivamente dai Gendarmi
Pontifici di Cavalleria, dalla Guardia Pa-
latina d'onore, e dalla Guardia Nobile di
Sua Santità.

Pervenute le LL. AA. II. nell'Antica-
mera d'onore, erano incontrate da Mons.

Maestro di Camera, circondato dal perso-
nale componente l'Anticamera Segreta di
servizio si ecclesiastica come ascoltare, che
le accompagnava nelle stanze private di
Sua Santità.

Il S. Padre accoglieva le LL. AA. II.
sul limitare del Suo gabinetto, ove lo in-
troduceva, intrattandosi con esso affabi-
lmente in particolare conversazione per
lungo tratto di tempo.

Dopo Sua Beatitudine si compiacque di
ammettere all'Augusta Sua presenza il se-
guito dei Granduchi ch'era dai medesimi
presentato al Sommo Pontefice.

Terminata l'udienza pontificia, i Gran-
duchi Sergio e Paolo di Russia erano collo
stesso cerimoniale accompagnati fino al-
l'ingresso dei Pontifici appartamenti, da
dove le LL. AA. II. col loro seguito si re-
cavano a complimentare Sua Eminenza
Roma il sig. card. Jacobini Segretario di
Stato di S. S., dal quale venivano accolte
con tutti gli onori che loro erano dovuti.

La Presse di Vienna pubblica la notizia
seguinte: « È stato effettuato, a cognizione
del principe Bismark e con un certo fa-
vore della Corte germanica, un rapproche-
ment tra l'Austria e la Russia. Da ché è
tornato a Vienna l'ambasciatore russo, si-
gnor d'Orbuli, ha rappresentata con molto
successo la parte di mediatore e l'alleanza
dei tre imperatori può dirsi adesso ristabi-
lita. Si discute la possibilità di un in-
contro dei Sovrani »

LE FORTIFICAZIONI DI VERONA

Leggiamo nell'Esercito:

La Commissione riunita in Roma dal mi-
nistro della guerra, e che sta tuttavia di-
scutendo intorno al migliore sistema di
fortificazioni da adottarsi per la difesa
d'Italia, ha deciso in questi ultimi giorni
uno dei punti finora più controversi, vo-
gliamo alludere alla conservazione e allo
smantellamento delle fortificazioni di Ve-
rona.

Noi siamo in grado di fornire le seguenti
informazioni, senza allontanarci dalla ne-
cessaria circospezione.

Nella Commissione alcuni dei suoi membri
propugnarono il concetto che si dovessero
mantenere soltanto le opere di difesa che
stanno sulla sinistra dell'Adige ed avessero
a demolirsi completamente quelle esistenti
sulla riva destra, come quelle che non po-
trebbero essere bastevoli ad assicurare una
utile ed efficace difesa e possono immobi-
lizzare una somma non differente, necessaria
a costituire la guarnigione.

Altri all'incontro reputavano che dal
momento in cui abbiamo una posizione
forte, che ci pone in grado di manovrare
liberamente a cavaliere dell'Adige, dob-
biamo approfittarne e cercare invece di
completare quella parte delle fortificazioni
che dal lato Sud erano state erette soltanto
contro l'Italia e convergerle allo scopo di
una difesa completa, da qualsiasi parte
possa provenire l'attacco.

La questione fu molto dibattuta e le di-
scussioni assai vive. I due contrari sistemi
ebbero convinti sostenitori. La Commissione
votò a maggioranza per la conservazione
ed il completamento.

La deliberazione finale però spetta al
ministro della guerra, il quale crediamo
si scosterà assai difficilmente dalle delibe-
razioni di un corpo tecnico così competente,
ch'egli stesso adun per averne consiglio
e per coprire giustamente la propria re-
sponsabilità circa un argomento di tanta
importanza.

IL SENATORE ARRIVABENE

Il telegrafo ci ha annunciato la morte
del vecchio conte Gio. Arrivabene, Senatore
del Regno.

Nacque il 1787 in Mantova, e fin dalla
sua gioventù si dedicò con amore agli stu-

dii. Fu arrestato dall'Austria nel 1821;
fu prigioniero in Venezia. Uscito di carcere
riparò in Parigi, dove ebbe la notizia
della sua condanna a morte. Passò poi in
Inghilterra, ove fece studii molto lodati
intorno all'economia; pubblicò parecchi
libri e fu iscritto a molte Accademie, tra
le quali all'Istituto di Francia. Chiusa
l'Austria di Lombardia, ritornò in Italia,
e fu fatto senatore. Uscì gli Austriaci
dal Veneto, tornò a Mantova nella sua villa
di Zuita, dove passò tranquillamente i suoi
ultimi giorni.

Di lui la Voce della Verità scrive:
« Qualunque abbiano potuto essere le sue
opinioni politiche, non possiamo in questo
momento non ricordare di lui alcuni tratti
nobilissimi della sua esistenza; è segnata
mentre l'essersi lui, benchè monsignora,
recato in Roma per prostrarsi ai piedi del
Santo Padre, consolazione che vennegli be-
nignamente concessa nel luglio dello scorso
anno 1879.

Il Santo Padre lo fece condurre al Va-
ticano da una guardia nobile, e tanta fu
l'emozione provata dal nobile vegliardo,
che dopo l'udienza egli scriveva ad un
nostro redattore che era stata quella la più
grande consolazione di tutta la sua vita.
Assai ci allungheremo, se novarar voles-
simo tutte le opere di beneficenza dal
conte Arrivabene. Ci limiteremo ad una
soltanto. In questi ultimi anni egli trovand-
osi a passare per un villaggio quasi se-
gregato dal consorzio umano, chiese ai
contadini dove apprendessero il Catechismo;
e saputo che in nessun luogo, istituì del
proprio una cappellania, ridacendo la sua
vita giornaliera alla più modesta e frugale.

Nelle discussioni parlamentari in Senato
combattè energicamente varii progetti di
legge contrari alla causa della religione e
della giustizia.

Per quanto sappiamo egli ha fatto una
morte esemplare. Possa il suo esempio es-
sere di guida a molti altri.

IL MARCHESI DI RIPON
E LA SOCIETÀ DI S. VINCENZO DE PAOLI

Questo nobile inglese di protestante di-
votente fervente cattolico, e uno dei più
zelanti membri della Società di S. Vincenzo
de Paoli, fu mandato a Viceré dell'India
sotto l'amministrazione di lord Gland-
stone Travandosi a Bombay, si recò a
piedi nella prima Domenica dell'Avvento dal
suo palazzo governativo al Convento di
Paoli, dove fu ricevuto da Mon. Meurin,
vicario apostolico del distretto, e dai prin-
cipali cattolici della città.

Dopo la benedizione del SS. Sacramento
a cui assistette il Viceré divotamente, gli
fu presentato dai membri della Conferenza
di S. Vincenzo de Paoli un indirizzo, al
quale il nobile marchese così rispose:

« Monsignore e cari confratelli della So-
cietà di S. Vincenzo de Paoli, io provo, e
ve ne assicuro, un vivo piacere di trovar-
mi oggi in mezzo a voi. Le funzioni che
ho accettato sono state per me una ragione
di rammarico in questo senso, che la mia
posizione di Viceré dell'India non mi per-
mette di continuare ad adempire i doveri
di membro attivo della Società di S. Vin-
cenzo. Lungi da me il pensare e dire che
vi abbia una situazione per elevata che
sia, in cui le funzioni per faticose che pos-
sessero essere, siano incompatibili colla po-
sizione di membro della nostra Società.

« La storia della Società prova abbon-
dantemente, che molti de' suoi membri più
attivi, e più zelanti in paesi differenti,
sono stati uomini pionierissimi di occupazioni,
e che non pertanto hanno saputo rubare
un'ora ai loro rari riposi per consacrarla
al servizio di Dio, o in sollievo de' suoi
poveri. Nondimeno vi hanno circostanze
che dipendono dalla posizione positiva di
governatore generale delle Indie, che ren-
dono impossibili di adempire agli obbli-
ghi di membro attivo della Società di San
Vincenzo de Paoli.

« Mio cari confratelli, la lettera del

vestro regolamento fu quella che mi spinse a entrare nella società di San Vincenzo, perchè mi parve che riunisse a un grado ben alto una pietà sincera, una carità saggia, un sentimento di considerazioni pien d'amore verso i poveri. Questa speranza di vera pietà congiunta alla cognizione del mondo, e in particolare dei poveri quali sono in realtà, mi ha fatto comprendere la grande importanza della società di S. Vincenzo per le popolazioni che soffrono, e in mezzo alle quali viene stabilita, qualunque sia la parte del mondo. Ma, cari fratelli, voi sapete benissimo che la nostra Società non deve essere riguardata come una semplice istituzione filantropica.

« Se noi la considerassimo unicamente sotto questo punto di vista, noi perderemmo ciò che vi ha di più prezioso dello spirito degli uomini divoti che la fondarono, e più ancora lo spirito del gran Santo, dal quale prende il nome, e sotto la cui protezione noi ci siamo posti.

« La Società di San Vincenzo non fu istituita per dispensare ai poveri di un paese qualunque una certa quantità di stoffe o di franchi, ma per restringere i legami, che uniscono gli uomini, e per portare nel tugurio del povero ciò che più vale dell'argento, una profonda, sincera, amante simpatia cristiana. Nondimeno, cari confratelli, dobbiamo dichiarare che quello che facciamo non è solo per i poveri, ma ben anche per noi. Più di una lezione abbiamo da imparare da questi poveri, i figli cari al Nostro Signore; e dai soccorsi che rechiamo loro in uno spirito di vero amor cristiano possiamo ricavare numerosi vantaggi spirituali per noi. In questo spirito e per questo scopo fu la nostra Società istituita.

Lord Ripon raccomanda in seguito, entrando in minuti particolari, l'opera di Patrocinio « da lungo tempo stabilita in Francia e che comincia a svilupparsi in Inghilterra »; quindi così termina la sua allocuzione:

« Io avrò sempre il più vivo interesse per questa associazione, e sarà per me ragione di grande gioia, e sorgente di preziosi vantaggi, quando potrò riprendere le onorevoli e nobili funzioni di membro attivo della Società di S. Vincenzo de Paoli. »

Quanto è bello, commovente, istruttivo questo tenore rispetto per i poveri in un Capo di dugento milioni di uomini!

### Governo e Parlamento

#### Nuova convenzione monetaria.

Si assicura che si sta preparando fra le Potenze dell'Unione Latina, gli Stati Uniti, la Germania e forse altri Stati una nuova Convenzione Monetaria le cui basi possono modificare tutti i giudizi possibili sull'operazione per l'abolizione del corso forzoso.

Le trattative per la convenzione non sono ancora ben definite, perchè, come si capisce facilmente, le difficoltà non son lievi. Ad ogni modo è facile che non si conoscano punto con precisione, per evitare anche i turbamenti del mercato.

### Don Giovanni De Monte

Oggi è il trentesimo giorno, dacchè Pera, ameno, ridente Castello dell'alto Friuli, patria dell'illustre Fra Carlo, si è vestito a lutto per la perdita del suo degno Pastore. Se ora tu entri in quella graziosa Chiesa, vedrai a destra della porta un modesto tumulo di terra mossa di fresco; quivi riposa la sacra spoglia del sacerdote Giovanni De Monte: quivi il fanciullo, la vergine, la madre, il vecchierello si soffermano, e cogli occhi umidi di pianto buttano l'acqua benedetta pregando requie e pace a quella bella anima, che per più che 40 anni ebbero a guida e maestra delle loro coscienze.

Queste povere sacre zolle, mentre favellano della caducità di tutte le cose di quaggiù, ricordano ad essi una vita preziosa consumata nelle opere del dovere e nello esercizio della virtù, e l'aura che intorno vi spirava soave e l'idea cristiana, che abbracciava i sepolcri, mentre suscitava nella loro mente casti e grandi pensieri, non rattemprano di molto il loro dolore. Piangono sì, ma coll'orecchio attento pare che ancora ascoltino, come un'eco che viene dal cielo e che va fino al fondo del cuore, quei suoni e misteriosi colloqui, che scendevano di continuo e in Canonica e in Chiesa dalle labbra del loro Parroco benedetto.

Fu detto molto di lui nei di delle sue solenni esequie, e di lui pure si scrissero elogi sui Giornali; ma mi pare che ancora non fu detto abbastanza per lumeggiare un

### Notizie diverse

Il consiglio dei ministri, presieduto da Depretis, si è occupato sul rinvio del decreto di re Umberto e famiglia al ritorno del suo viaggio. Nulla è stato deciso.

Probabilmente si inviterà il municipio di Roma a fare qualche cosa.

Il governo inglese fece ringraziare il contrammiraglio Fincati per l'appoggio prestato all'ammiraglio Seymour nella dimostrazione alle Bocche di Cattaro.

Il nostro ambasciatore presso la Repubblica francese, generale Cindini, ieri avrebbe conferito con il ministro degli affari esteri, Barthélemy de Saint-Hilaire, a proposito della missione tunisina recatasi a Palermo ad onorare i Sovrani d'Italia, per dissipare ogni equivoco.

Il ministero dell'interno ha pubblicato i decreti che ordinano la cessione per primo genajo del soprassoldo ai funzionari di pubblica sicurezza in Sicilia, essendo l'isola tornata nelle condizioni normali.

La giunta per provvedimenti per Roma approvò il contro-progetto nominando a rotatore il Sella, il quale riuscì per anzianità, avendo ottenuto egual numero di voti del Ruspoli.

Corre voce che Rothschild esiga per nuovo prestito il pagamento trimestrale degli interessi; il governo sarebbe disposto ad estendere tale modificazione anche agli altri titoli del Debito Pubblico.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di martedì 11 genajo contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia;
2. Decreto per estensione di disposizioni al decreto 13 maggio 1890;
3. Decreto che approva il regolamento per le strade provinciali di Messina;
4. Decreto che sopprime la delegazione di Porto di Castelvetrano.

È ristabilito il cavo sottomarino tra Santa Lucia e Saint-Vincent. Quindi i telegrammi per tutte le località delle Antille riprendono il loro corso regolare.

Il giorno 6 corrente in Pomigliano d'Arco, provincia di Napoli, ed il 7 in Follonica, provincia di Grosseto, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

### ITALIA

**Piacenza** — In seguito ad una perquisizione, venne immediatamente arrestato certo E. impiegato postale di Piacenza che fu trovato possessore di due cartelle di mille lire ciascuna. Egli confessò che appartengono al plico assicurato contenente duecentomila lire e più, smarritosi tempo fa alla stazione di Piacenza.

Vennero fatti altri importanti arresti. Vuolsi anzi che siano stati scoperti gli autori dell'ingente furto commesso mesi sono all'ufficio postale di Pavia.

**Roma** — Ieri ad 1 ora e mezzo pom., fuori porta Cavalleggeri, nella vigna denominata Boesucera, stavano lavorando alcuni operai in una cava di broccia; questa, ad un tratto disgraziatamente franò sotto i loro piedi rimanendovi sepoltri tre lavoratori. Accorsero prontamente i compagni, delle guardie di P. S., e funzionari della medesima,

uomo distinto per doti singolari di mente e di cuore, e trovò opportuno di aggiungere anche questi miei onori, onde il suo nome esca meritamente onorato fuori della stretta cerchia della sua piccola Cura (conta 320 anime), ed anche i più lontani sappiano di lui.

Amico, dicevami egli pochi di dopo fatto Parroco, quest'aura pura, quest'acqua, che placida bagna il mio orticello, queste poche case e questa buona gente pajano fatte apposta per la meditazione e per lo studio. Qui mi ha posto la mano del Signore ed io qui mi starò. Qui potrò appagare il vivo mio desiderio di approfondirmi in quella scienza, che oggidì è più che mai necessaria al Prete cattolico. E' questo il mio piccolo, ma caro nido, ti ripeterò col buon Giobbe, dove io finirò in pace i miei giorni. « In nihilum meo moriar. »

E il De Monte studiò per il fatto, e per ben otto lustri non si stancò mai di svolgere con diurna e notturna mano i più celebri e dotti apologeti cristiani; rinfocollando così nell'alta e sana dottrina di quei sommi quell'amore, ch'egli portò in seno fin da fanciullo per la Religione di Cristo. E con questa sua indefessa applicazione e sempre guidato dal lume della fede egli non temette mai di rispondere ai problemi più delicati e difficili della metafisica, e con una irresistibile logica sfatava i più sottili sofismi degli increduli moderni.

Questi barbalessi, egli mi disse una volta, vanno insegnando che la Chiesa nostra teme i lumi. Imbecilli! La Chiesa non teme mai i lumi delle umane cognizioni, guardiana gelosa del deposito della rivelazione,

dando mano ai lavori onde tentare di salvare, se era possibile, quegli infelici. Dopo tre quarti d'ora di indefesso lavoro vengnero estratti da quella tomba: due di essi erano già morti, ed il terzo, in istato assai grave, fu trasportato alla Consolazione.

**Taranto** — Si annunzia che a Taranto una sentinella abbia ucciso il suo caporale.

### ESTERO

#### Germania

La *Kölnische Volkszeitung* riferisce che l'ufficio centrale della associazione per il ristavro del Duomo di Colonia ha deciso nella sua adunanza de' 30 dicembre ultimo scorso di fare presentare mediante la Nunziatura di Monaco a S. Santità Leone XIII un indirizzo latino accompagnato da vari disegni rappresentanti le parti più cospicue dello stupendo monumento. È stato deciso altresì di trasmettere al capitolo metropolitano due copie della storia del Duomo pubblicata in occasione del suo compimento, con preghiera di farne tenere possibilmente una all'escule arcivescovo.

#### Francia

Dietro invito di alcuni socialisti rivoluzionari, Luigia Michel si era recata sabato nella strada Gian Giacomo Rousseau nella sala del Ridotto. Ma la polizia del signor Andrieux che veglia incessantemente per il signor Gambetta, sapendo che la comunanza doveva necessariamente parlare delle elezioni e combattere l'opportunismo, aveva invitati tutti i partigiani del padrone ad assistere in gran numero a questa riunione per fare una manifestazione. E, difatti, quando Luigia Michel volle formulare certe accuse contro Gambetta, le di lei parole furono accolte dalle grida: « Basta! Toglietevi di là, senza di lui voi non sarete qua. Alla porta! Non l'inguriate! Egli ha reso dei servizi più di voi! » E la cittadina Michel volendo continuare sullo stesso tono, sollevò una tale ostilità che le fu impossibile di terminare il discorso. Essa se ne andò quindi al caffè delle Mille Colonne dove trovò qualche amico con cui si legò amaramente degli opportunisti della strada G. G. Rousseau.

La cittadina Rouzade le succedette; essa cominciò il suo discorso con una frase ironica sulla « Nostra Santa Madre Chiesa » quando una donna conosciuta fra gli uditori si alzò per protestare. Invitata dall'assemblea, essa si recò bravamente alla tribuna. « Sono madamigella Morgan, disse. Voi non mi accusate di clericalismo, giacchè sono protestante. Ma dichiaro che è una chimera desiderare la libertà senza Dio. » L'assemblea l'interuppe con urli, ed essa ritornò al suo posto.

### DIARIO SACRO

Sabbato 15 Ottobre

S. PAOLO eremita

Luna piena a ore 0 m. 23 di sera.

### Cose di Casa e Varietà

**Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.**

Parrocchia di Osoppo — P. Floriano Mazzolini

ch'ebbe dal divino suo Sposo, essa lo dimostra ragionevole, ma nello stesso tempo essa comanda ed obbliga a credere tutte le verità che essa insegna per motivi soprannaturali e sulla infallibile testimonianza di Dio che non può ingannarci. Essa, come dice Tertulliano, non teme che una cosa: ed è di essere condannata senza esame. Essa, come dice S. Anselmo, forte e sicura nella sua fede, desidera anzi le investigazioni « *Fides quaerens intellectum*. » E faceva sue le parole di questo grande Dottore, ove, condannando i razionalisti del suo tempo, scriveva: « Egli cercano la ragione, perchè non credono; e noi cattolici la cerchiamo, perchè crediamo. Vi hanno degli sciofi, che scami di fede e mettono a disputare sulle supreme questioni teologiche, e non potendo intendere quello che dovrebbero credere, se la sbrigliano negando le più palpabili verità della fede e a fascio con esse l'infalibilità della Chiesa, che la insegna. E conchiudeva col Santo Padre medesimo: « Io non cerco d'intendere affine di credere: ma credo per intendere. » *Credo ut intelligam.* »

E così la parola di Dio, ch'egli non mancava mai di far sentire ai suoi parrocchiani e spesso invitato dispensava volentieri in altre chiese, usciva dal suo labbro sempre dignitosa e improntata dalla fede la più pura e dalla scienza la più alta. Le sue prediche, sempre studiatissime e mai fatte, come suol dirsi, a braccia, erano ammirate da tutti e per profondità di concetto, e per agguistatezza di sillogismo. Egli le recitava con tale e tanta forza e vivezza, che ben

Piev. L. 4,00 — P. Gio. Batta Zorzi capp. di Osoppo L. 1,00 — P. Lorenzo Mattioni cur. di Poggio L. 2,00 — P. Antonio Florit cur. di Avansio L. 2,00 — P. Pietro Cimenti L. 1,00 — P. Luigi Tomat cur. di Trasaghis L. 2,00 — P. Luigi Benedotti cur. di Braulius L. 2,00 — Popolo di Osoppo L. 6,50 — Totale L. 20,50.

Il giorno 11 gennaio corr. fu l'ultimo per PICO PIETRO fu BERNARDO, Nato in Cividale il 19 ottobre 1825, attese dapprima agli studi con capacità e solerzia non comuni, vesti l'abito clericale per alcuni anni che onorò con inappuntata condotta esemplare, e che dipoi dirise per consiglio del Superiore, a ciò condotto dal solo motivo della troppa marcata deformità fisica del di lui corpo. Da quest'epoca in poi disimpegnò onoratissimamente l'ufficio di cassiere esattoriale con tanta probità ed esattezza da meritarsi le lodi di tutti. Viess da vero e ferventissimo cattolico, esemplare luminoso nella frequenza di tutte le pratiche di religione e pietà: morì qual viess, confortato ripetutamente da tutti gli aiuti spirituali della S. Madre Chiesa, e volò in seno a Dio.

Grave sciagura fu la di lui dipartita per le due sorelle, relictte senza l'unico appoggio; le quali assieme ai parenti fanno pubblici ringraziamenti a tutti quei pietosi che vollero in bel numero accorrere ai di lui funerali, ed in singolar modo alla generosità della famiglia Lazzaroni, che tanto mostruosi benefica durante il di lui decesso, e volle animato al collegio degli scrittori connessi dello stesso, onorato da splendido accompagnamento il fuocher trasportato al Cimitero.

### METEOROLOGICO

**Bollettino meteorologico.** L'ufficio del *New York Herald* manda la seguente comunicazione in data 12 genajo:

« Una pericolosa tempesta arriverà fra il 14 ed il 16 sulle spiagge della Norvegia, dell'Inghilterra e della Francia. Sarà accompagnata da nevischio, pioggia e procelle dall'est e dal nord-ovest. »

**Ferrovia elettrica.** Per la fine del mese sarà inaugurata una ferrovia elettrica a Berlino. Essa conduce da Anhalt alla scuola centrale dei cadetti. È la prima di tal genere in Europa.

**Lord derubato in ferrovia.** Si telegrafa da Roma che il sig. Federico Smart una delle più distinte individualità dell'aristocrazia inglese e dei più ricchi banchieri del Cairo, viaggiando da Udine a Roma fu derubato d'una valigia contenente 2000 lire in denaro e titoli esteri ed una cassetta di gioie di molto valore. Il furto fu denunciato alla questura di Roma.

**Ferrovie Venete.** La Società Veneta per impreso e costruzioni pubbliche ha presentato l'altro ieri alla Deputazione provinciale di Venezia una grandiosa appello alla sua proposta dell'Aprile a. p., nella quale è contemplata presso che tutta la rete veneta, e secondo la quale quella Società assumerrebbe la costruzione e l'esercizio delle seguenti linee ferroviarie:

1. Venezia (o Mestre) - San Donà - Motta Casarsa - Gemona;
2. Treviso - Motta;
3. Chioggia - Adria;
4. Monselice - Este

dava a vedere che più che colla mente, parlava col cuore.

Passava il più delle sue ore solitario in mezzo ai cari suoi libri; ma d'ultronico ospitalissimo accoglieva a braccia aperte gli amici che aveva numerosi, e con questi, per poco che li conoscesse intratti, amava di trattenerli, non in vane chiacchierate, ma in sode disquisizioni religiose in queste conversazioni specialmente manifestavasi in lui l'uomo dotta, l'uomo pio, il vero sacerdote. Lo sentivi più volte compiangere la cecità di taluni, che s'impegnano a maestri di religione senza un zinzino di scienza o scrivo e stampano le più ridicole bestialità, e mi ripeteva quello che diceva di costoro Rousseau medesimo. « Ho sfogliato i loro libri: esaminai le loro opinioni e li rinvenni tutti alteri, affermativi, dommatici: non provano niente e si deridono a vicenda. Se preste i loro argomenti, non ne hanno che per distruggere: se contate i voti, ciascuno è ridotto al suo proprio: non si accordano che in disputare... Sotto pretesto di spiegare la natura seminano desolanti dottrine, pretendendo orgogliosamente di essere i soli illuminati, voridici e sinceri, o vengono a spacciarsi per genuini principi delle cose i sistemi sortiti dalla loro fantasia: del resto rovesciando, distruggendo, e calpestando: tutto quanto è meglio rispettata dagli uomini, strappano all'infelici gli ultimi conforti dei loro patimenti: cancellano in fondo ai cuori il rimorso delle colpe e la speranza della virtù, e poi osano vantarsi benefattori del genere umano! » (Pind. Lib. 4°).

E guarda, mi soggiungeva, guarda come questi furfanti, che si mettono ad osteggiare

Monsolice-Legnago; 5. Udine-Palmanova-San Giorgio-Latisana-Portogruaro-Motta; 6. Oderzo-Conegliano; 7. Vittorio-Belluno-Perarolo; 8. Venezia (e Mestre)-Piove-Adria-Bavenna, e 9. Udine-Ovendale.

**Stato in guardia.** Molti dei bolli di pasta colorati, che servono a chiudere le lettere, forse per gli acidi con cui vengono coloriti, tenuti in bocca, non solo apportano bruciore alla lingua, ma anche sconcerti e dolori addominali. Chi ne fa uso stia dunque in guardia. Giò dicevi anche pogli enveloppes gialli ordinari, le cui labbra ingommate hanno pur esse qualche cosa di nocivo, per cui giova evitare di bagnare colla lingua, onde risparmiare bruciori e malessere.

**Prestiti 1848-49.** — Leggiamo nel *Diritto* del 12 corrente: Dinanzi alla Suprema Corte di cassazione fu ieri discussa una causa importante.

Riassumiamo i fatti. Nel 1878 alcuni (1426) creditori del Governo di Venezia del 1848-49 chiamavano in giudizio dinanzi al tribunale civile e correzionale di quella città i regi Ministeri delle finanze e del tesoro per il riconoscimento dei titoli loro sì pel capitale che per gli interessi.

Il Prefetto di Venezia sollevava l'eccezione d'incompetenza dell'autorità giudiziaria chiedendo l'interinale sospensione del giudizio.

I regi Ministeri anzidetti, prendendo la iniziativa, in data del 21 settembre, per mezzo di questa avvocatura generale erariata, presentavano ricorso alla Corte su preme per sostenere l'eccezione. Gli intimati presentarono un contro ricorso ed è su questi due punti ch'ebbe luogo ieri la discussione.

I creditori veneziani del 1848-49 hanno presentata, per mezzo degli avvocati Ivnich, Cattanei e Diema (quest'ultimo estensore), una dotta memoria nella quale si svolgono le loro ragioni che furono sostenute anche oralmente ieri dal predetto avvocato Diema.

La sentenza sarà pronunciata fra qualche tempo e ne torremo informati i nostri lettori.

**ULTIME NOTIZIE**

Si telegrafa da Parigi in data di ieri: I deputati dei dipartimenti finitimi con la Spagna si propongono di domandare alla ambasciata spagnuola in Parigi per qual ragione la Spagna fortifica Pamplona ed il monte Christobal presso i confini francesi.

— Nell'ultimo Consiglio di Ministri tenutosi a Parigi il giorno 11, fu deciso che in nessun caso la Francia interverrebbe in un conflitto fra i greci ed i turchi.

— Il *Pays* ed il *Napoleon* hanno impegnato una polemica violenta a proposito della messa di domani nella chiesa di Sant'Agostino in memoria di Napoleone III.

La polemica nacque perchè il *Napoleon* aveva scongiurato che si celebrasse la detta messa.

— Il conte Arnim, l'antico diplomatico tedesco, è moribondo a Nizza.

Cristo e il suo Vangelo, si cavano la pelle, l'uno l'altro e si fanno da sé stessi ridicoli all'infinito.

Quando io leggo le opere di un filosofo, diceva un giorno conversando, non mi lascio abbagliare dalle lustre speciose delle sue fisionomie: ma bado con S. Paolo, se ci sono «alture» contro la scienza di Dio, e in serpeggio conducendo ogni intelletto all'ubbidienza di Cristo». (2° ad Cor. 10. 5.). Scienza e fede insomma, e senza questa anche un Salomone per me non sarebbe altro che un otre gonfio di birra.

Gli fu domandata la sua opinione su quel foglio che si stampa a Udine col titolo di *Esaminatore*. E' un intruglio, rispose, di scurrilità, di calunnie e di errori confutati e sepoliti da secoli: lo scrive un povero prete travolto, che non ha né scienza, né fede: non crede niente: non sa niente: lo lo manderei a farsi il segno della croce e a imparare il *Pater-noster*, che l'insegnava sua madre, che certo gli voleva bene: (\*)

Il grande errore della giornata, osservava egli, si è quello di ritenere che l'uomo non sia scaduto e inferno nelle sue potenze intellettuali e morali: non si vuole riconoscere in lui il peccato originale e la necessità di una riabilitazione, e così rotta la briglia alle più turpi passioni si corre al paganesimo antico, che si figurava cento viziosità

(\*) Quando seppe che questo Prete sospeso od. o' fa qualche anno, d'introdurlo come Parroco in una villa vicina alla sua Cura, lo zelante Don Monto aveva di santa indignazione, e gridò al lupo entrato nel Santuario, e premuni dall'altare i suoi fedeli a guardarsi dal partecipare alle sue sacrileghe funzioni.

— Gambetta presiederà il banchetto annuale dei venditori di vino del giorno stesso in cui sarà rieletto presidente della Camera. In tale occasione pronunzierà un discorso.

— I repubblicani opportunisti o moderati combattono con tutte le loro forze per impedire che Tringuet e gli altri candidati comunisti in ballottaggio riescano nelle elezioni di domenica prossima.

— Il clero, la milizia, il commercio di Madrid s'accordano d'unirsi per la celebrazione del centenario di Calderon.

— Il comitato degli studenti antisemiti di Leipzig ha pubblicato una dichiarazione con cui si propone lo scopo di opporre il sentimento nazionale a un certo cosmopolitismo internazionale senza patria.

— Una assemblea generale è convocata a Zurigo pel 8 febbraio, a fine di ricostruire l'antica Associazione internazionale dei lavoratori, più conosciuta col nome di *Internazionale*.

Le convocazioni vennero mandate a Parigi, Londra, Bruxelles, Berlino, Pietroburgo, Roma, Vienna, e in tutte le grandi città ove esistono società socialiste.

Tutti i comunisti parigini furono invitati. — Da Dublino e da altre città d'Irlanda sono partite per l'interno dell'isola 5 colonne mobili di 200 fanti, 20 cavalieri e 2 cannoni con sezioni del genio. Pernotteranno presso i campagnuoli.

— Dispacci da Buenos Ayres recano che i chileni giunsero a Lurin presso Lima. Una battaglia è imminente.

La città è difesa dalla polizia e dalla colonia straniera. Molte mine di dinamite furono poste nei dintorni. (Vedi telegrammi.)

**TELEGRAMMI**

**Dublino 13** — Trombe uomini armati di fucili impedirono all'usciero di compiere un mandato d'associazione contro gli affittatuali di Lord Prauard. 300 uomini della polizia che accompagnavano l'usciero si ritirarono per evitare spargimento di sangue; ritorneranno domani più numerosi. Il corriere da Limerick a Kralec, fu assalito; i sacchi aperti furono frugati per cercare i documenti ufficiali.

Gladstone è leggermente raffreddato. È scoppiato un uragano in Scozia; avvennero parecchi naufragi. Neve abbondante; le ferrovie sono interrotte.

**Capetown 12** — I Boeri occuparono Christiana.

**Londra 13** — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 3 e mezzo per cento.

**Ragusa 13** — Quattordici battaglioni turchi di truppe regolari partiranno da Scutari per Janina. Derwisch recasi pure a Janina.

**Budapest 13** — Nella conferenza del partito liberale della Dieta fu accolta la proposta di deliberato del presidente dei ministri relativamente alla incorporazione dei confini militari croati, nonché il progetto di legge circa la costruzione della ferrovia della vallata della Bosna. Riguardo alla ferrovia Budapest-Semlino le trattative verranno continuate questa sera coi rappresentanti della Linderbank.

divinità per credersi in diritto di immergersi in tutti i vizi. Quella che sublima l'uomo è la virtù, ch'è la sola sempre bella perchè figlia della verità: il vizio invece è parte delle passioni che provengono dalla parte animale, e che assoggettano le potenze superiori alle inferiori.

Sulla taccia d'intolleranza, che si dà dagli increduli alla nostra santa Chiesa, diceva, che il cattolicesimo non è, né può essere tolleranza, perchè è il solo vero; e perciò gli stanno contro e lo accaneggiano rabbiosamente tutte le altre religioni. E' il solo pensiero che può ottenere da Dio la remissione della colpa: e con questo solamente, la Religione cattolica è misericordiosa e tollerante.

E sulla guerra che oggi si fa agli ordini religiosi così si esprimeva: la storia dei frati e delle monache è la splendida e ripiena di virtù portate fino all'eroismo. I diversi ordini religiosi, che si succedono secondo il bisogno dei tempi, sono il più bel ornamento della Chiesa. La Chiesa nostra, per quanto facciamo i tristi, avrà sempre e frati e monache: i consigli evangelici dettati da Cristo non possono essere cancellati. Nessuna religione li può avere fuori della cattolica, ov'è Cristo medesimo che colla sua grazia opera continuamente prodigi di perfezione, che ai materialisti, perchè abbruttiti nei vizi, paiono favole, e non hanno capacità della possibilità dell'annezzazione, e del sacrificio, che è base del cristianesimo simboleggiato nel Crocifisso.

Uscì egli un giorno a discorrere dell'errore dei protestanti che pretendono di sostituire sé stessi al divino magistero della

**Parigi 13** — Il *Rappel* annunzia: Il ministro delle finanze emetterà in luglio 800 milioni di rendita ammortizzabile al 3 0/0, per completare il materiale militare e terminare grandi costruzioni pubbliche.

**Roma 13** — La *Stefani* annunzia che anche la Germania accolse la proposta della Francia, di fare un passo collettivo in Ateve.

**Berlino 13** — L'imperatore continua a ricevere e legge i rapporti ma da due giorni non abbandona la stanza a motivo di una lieve infreddatura.

**Girgenti 12** — Il tempo piovoso impedì ai Sovrani di visitare le antichità di Agrigento e gnastò l'esecuzione dei fuochi artificiali. Vi fu un pranzo di gala di circa 70 coperti. Dopo il pranzo i Sovrani tennero un circolo cogli invitati, indi recaronsi al teatro ove ricevettero entusiastiche ovazioni.

Il Vescovo accompagnato dal clero visitò i Sovrani appena giunti al palazzo di prefettura.

**Girgenti 13** — I Sovrani sono partiti stamane alle ore 6,45 in mezzo alle acclamazioni di una folla immensa.

**Catania** — I Sovrani, il principe di Napoli, il duca d'Aosta, i ministri ed il seguito sono arrivati alle 4,15. Furono ricevuti alla stazione dal sindaco, dal prefetto, dalle autorità civili e militari, dal corpo consolare, dalle associazioni politiche e operaie, con bandiere e musiche, e da folla piandente. Alla stazione 9 ragazze appartenenti all'aristocrazia Cataniese offero alla regina un grandissimo mazzo di fiori. Insieme al Re, alla Regina, al principe di Napoli, e al duca d'Aosta, preso posto nella carrozza anche il sindaco. Il corteo reale, seguito da numerosissime carrozze, percorse la via Messina, o il corso Vittorio Emanuele fra fragorosi evviva e battimani. Lungo il passaggio gettavansi fiori dai balconi. Giunti al palazzo Sanginiano, la folla immensa applaudì ai Sovrani che si affacciarono al balcone più volte per ringraziare. Stasera ha luogo una fiaccolata. Il ministro Villa è arrivato.

**Augusta 13** — Ieri sera splendida dimostrazione attorno al *Ducilio*. La più eletta cittadinanza con bande, salita su oltre cento barchette imbandierate e sfarzosamente illuminate, mandava entusiastiche grida di evviva il Re, evviva la Regina evviva l'Italia, evviva la Regina marina. Il comandante Gaimi rispose coi razzi e fasci di bengala, ringraziando personalmente con voce commossa e sentito parola la cittadinanza di Augusta.

**Panama 14** — 12,000 chileni sbarcarono a Corayaco ed impadronironsi di Loria donde scacciarono alla baionetta 900 peruviani. La flotta chilena di Callao continua a bombardare i forti peruviani facendo subito gravi perdite.

**Manchester 14** — Lo sciopero dei minatori prese grandi proporzioni. Gli scioperanti sono 40 mila.

Carlo Moro querista responsabile

Chiesa nella interpretazione della sacra scrittura. La Bibbia, diceva egli, è per sé stessa lettera morta e la parola viva per spiegarla sta nella Chiesa cattolica. Questa è la custode della parola e del senso di questo libro divino. Questo senso, ce lo dice la Scrittura stessa, Cristo lo diede agli apostoli «*Docti illis sensum, ut intelligerent Scripturas*». Al magistero apostolico dunque, e non alle individuali opinioni, è d'uopo ricorrere per conoscere le verità tutte in ordine alla consumazione dei santi. Lutero e Calvino tirarono la povera Bibbia ed autorizzarono e santificarono i principii più dissoluti sia in religione sia in politica. Nelle loro mani essa è una marionetta ridicola, che la fanno giuocare a piacere.

E così questo buon Parroco ricco di scienza e di fede vide avvicinarsi l'ultimo suo giorno e tranquillo lo salutò come fiorire di quell'altro felicissimo che mai non tramonta. Spuntava l'alba della Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine. Questa, disse egli, è una fulgidissima gomma, che s'inchioda nella sua divina Maternità proclamata in Efeso: i nemici della Madonna impegnarono la Chiesa a dichiararla immune da quella macchia che noi tutti portiamo dal ventre di nostra madre. E a gloria di questo bel fregio di Maria volle dire, benchè colla morte sulle labbra, l'ultima sua messa, e raccomandare ai suoi figli di essere devoti della Regina del cielo o di pregarla per lui. Sei giorni dopo egli era oggì angeli e col santi a benedirlo in paradiso.

E in quegli ultimi giorni un'idea grande, un'idea fissa gli balenava in mente. Scrivi,

**PILLOLE**

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti farmaci d'oggiorno.

**Pillole** — che non si raccomandano al pubblico con ottentide madaglie; ma **Pillole** — calmanti le tossi spasmodiche, dipendenti da raffreddori, catarsi ed affezioni intestinali.

Esperite da anni ventuno nelle primarie città d'Italia ed estere. Preparato dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. Francesco Minisini Mercatovecchio; costano centesimi 60 la scatola.

**Non Secreti, non Misteri e non Miracoli**

Guarigione in ore 48 del Geloni con la Pomata inodora all'Acido Fenico del chimico A. ZANATTA di Bologna.

4000 guarigioni in Bologna l'anno scorso, a 15 gradi sotto zero di freddo.

Sono fatti e non parole. Deposito in Udine dal signor Francesco Minisini, costa L.1 per vasetto grande con istruzioni portante il nome a mano A. Zanatta.

**BERLINER RESTITUTIONS FLUD**

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irridirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori Articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantiene lo gambe sempre asciutte e vigorose.

DEPOSITO GENERALE PER LA PROVINCIA PRESSO LA DROGHERIA DI

FRANCESCO MINISINI IN UDINE

**Amaro d'Oriente**

Questo Liquore è gradito al palato; composto a base d'Aspizno e dello più rare Erbo aromatiche o medicinali, facilita la digestione, impedisce e tranquillizza l'irritazione dei nervi, eccita sovra tutto l'appetito, e reagisce contro il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione.

Lo si prende a piacimento: puro all'acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.

Drogheria FRANCESCO MINISINI in fondo Mercatovecchio UDINE.

**DEPOSITO CARBONE COKE**

presso la Ditta C. BURGHART rimpetto la Stazione ferroviaria UDINE

mi diceva, scrive e dipingi coi più vivi colori Gesù Cristo pendente dalla croce, e ai suoi piedi Adamo che pentito e piangente si stringe a quel legno, e Cristo, che lo abbraccia e monda tutta l'umanità, che contrita di sue colpe domanda perdono. E questo Dio delle misericordie egli lo riceveva a viatico con tutta l'effusione del suo cuore, e prima alla presenza di tutti volle fare la sua solenne professione di fede, volle che tutti sapessero che il Parroco Don Giovanni De Monte, come visso, moriva nella Religione cattolica, apostolica romana. Così egli moriva e così si deve morire.

E ben si meritava un tanto uomo i solenni e straordinari funerali, che gli furono fatti. Tutti i Parroci della Fornia e buon numero di Sacerdoti e in folla i fedeli tutti del luogo e delle ville vicino accorsero spontanei a pregare pace e requie al Sacerdote del Signore. E fu specialmente a merito dei signori Carnelutti di Tricosisimo, ora padroni di quel Castello, che una lunga fila di torcie e i mesti concerti della banda di Tricosisimo fecero più splendido e commovente quel funebre accompagnamento. Quei signori si tennero molto caro quel loro Parroco e lo pensarono meritamente: poiché egli era il consigliere, l'amico e il padre dei loro coloni, e in grazia di lui regnava la tutte quelle famiglie in modo distinto la concordia, il buon costume e il timor di Dio. Vedevano col fatto quello che scrisse il Conte A. Cittadella, che un bravo Parroco forma la felicità d'un paese; e la memoria delle sue virtù sarà dopo morte in perpetua benedizione.

IL PARROCO DI VENDOGIO

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorgi e dal sig. Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel: corpo del giornale Cent. 50 la linea — In 3ª pagina dopo la firma del Gerente Cent. 30 — In 4ª pagina Cent. 10 (pagamento anticipato). — Per l'Estero rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg San Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

# DIARIO DEL SIGNORE

Per l'anno 1881 con tutti i Merenti della Città e Provincia.

Trovasi vendibile alla Libreria e Cartoleria di Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, Udine, al prezzo di centesimi 10 la copia in libretto — e a centesimi 5 la copia in foglio.

## Notizie di Borsa

**Venezia 13 gennaio**  
 Rendita 5 0/0 god. 87.63 a L. 87.83  
 Rend. 5 0/0 god. 89.89 a L. 90.—  
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.44 a L. 20.42  
 Baccanotte austriache da 218.75 a 218.25  
 Fiorini austr. d'argento da 2.19. — a 2.19. —  
 VALUTE  
 Pezzi da venti franchi da L. 20.44 a L. 20.42  
 Baccanotte austriache da 218.75 a 218.25  
 SOGNO  
 VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA  
 Dalla Banca Nazionale L. 4.—  
 Dalla Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5.—  
 Dalla Banca di Credito Veneto L. —

**Milano 13 gennaio**  
 Rendita Italiana 5 0/0 89.92  
 Pezzi da 20 lire 20.73

**Prestito Nazionale 1868.**  
 Ferrovie Meridion. 407.—  
 Cotoificio Canton. 219.—  
 Obblig. Ferr. Meridionali 323.—  
 Pontebbana 462.—  
 Lombardo Veneto 297.25

**Parigi 13 gennaio**  
 Rendita francese 3 0/0 85.07  
 Rendita italiana 5 0/0 120.57  
 Rendita italiana 8 0/0 87.80  
 Ferrovie Romane —  
 Cambio su Londra a vista 25.32  
 sull'Italia 2.13  
 Consolidati inglesi 98.11/16  
 Spagnolo —  
 Turco 13.05

**Vienna 13 gennaio**  
 Mobiliare 286.20  
 Lombardo 103.—  
 Banca Anglo-Austriaca 73.90  
 Austriaca 822.—  
 Banca Nazionale 9.37.—  
 Napoleoni d'oro 48.80  
 Cambio su Parigi 119.45  
 su Londra 74.—  
 Rend. austriaca in argento in carta —  
 Uolo-Bank —  
 Baccanotte in argento —

## Non la finisce più!

osaja Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni della quattro prima raccolta *Casi che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interessato vivissimo che desta la lettura di quasi importantissima strenna.  
 La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna per 1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 56 racconti di fatti contemporanei l'opera presenta al lettore; o per soprappiù vi è aggiunta un'appendice.  
 Il volume di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

## GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorgi — l'importo di Lit. L. 4.20 riceve in regalo **Copia 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.**  
 Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.  
 NB. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore non faccia pronta richiesta.

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — It. Istituto Tecnico  
 13 gennaio 1880

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	738.5	736.2	736.3
Umidità relativa	80	74	59
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	E
velocità chilometri	0	0	4
Termometro centigrado	2.5	3.9	-2.9
Temperatura massima minima	5.0	0.9	—0.1
Temperatura minima all'aperto			

## Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia  
 che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.  
 Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavris.

## ORARIO

della Ferrovia di Udine

### ARRIVI

da ore 7.10 ant.  
 TRIESTE ore 9.05 ant.  
 ore 7.42 pom.  
 ore 1.11 ant.

ore 7.26 ant. diretto  
 da ore 10.04 ant.  
 VENEZIA ore 2.35 pom.  
 ore 8.28 pom.  
 ore 2.30 ant.

ore 9.15 ant.  
 da ore 4.18 pom.  
 PONTERRA ore 7.50 pom.  
 ore 8.20 pom. diretto

### PARTENZE

per ore 7.44 ant.  
 TRIESTE ore 3.17 pom.  
 ore 8.47 pom.  
 ore 2.56 ant.

ore 5.— ant.  
 per ore 9.28 ant.  
 VENEZIA ore 4.56 pom.  
 ore 8.28 pom. diretto  
 ore 1.48 ant.

ore 6.10 ant.  
 per ore 7.34 ant. diretto  
 PONTERRA ore 10.35 ant.  
 ore 4.30 pom.

## IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bollettino Ufficiale del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici in Italia.  
 PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.  
 Prezzo annuo lire tre per tutta l'Italia.  
 Dirigere i Vaglia alla Direzione del Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 5254. — VENEZIA.

## 100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . . lire 1,—  
 a due righe . . . « 1,50  
 a tre righe . . . « 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorgi a S. Spirito, Udine.

Pagamento anticipato.

## VIA MERCATO VECCHIO

## LA FARMACIA

DI

# ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciropo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzze ferruginoso.

UDINE

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

## La Coda — Strenna dei codini per l'anno 1881.

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenno giornale serio-facetto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regio Governo Italiano, ai grandi principi di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una venia lunguissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.

È la *Coda* si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonchè piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventò quotidiano.

L'accoglienza onesta o lieta che riceve la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al cospetto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorgi a S. Spirito, Udine.

## CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'Imperatore e r. Cancellaria Austriaca a tenore della Circolazione 7. Dicembre 1868. Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

## Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radiante dell'artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantematiche, pustolose sul corpo e sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nella ostruzione del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mal come la serofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'entusiasmo testimoniano conformemente alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificatore del sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in di diverse lingue costa Lire 3.  
 Vendita in Udine — presso Bosero e Sandel farmacisti alla Fénice Risorta — Udine.

## CURA INVERNALE

Alla Tipografia del Patronato Via Gorgi a S. Spirito, è in vendita

Il Calendario per l'anno 1881 per uso dell'Arcidiocesi di Udine.

Udine — Tipografia del Patronato.

## LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima d'Assicurazione contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862, rappresentata dal Sig.

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della PATERNA nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più di ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

VIA TIBERIO DECIANI (GIÀ EX CAPPUCINI) N. 4

## Libreria in vendita

Presso il sottoscritto trovasi in vendita, la Libreria del defunto Parroco di Reana. Costituita di molte Opere Aesthetiche, Storiche, Morali e Predicabili.

Trovasi pure il *Bularium Romanum*, la Sacra Bibbia cominciata da Cornelio a Lapide, il tutto a prezzi modicissimi.  
 Rivolgersi presso Raimondo Zorzi.

LABORATORIO CHIMICO GALENICO

VENEZIA — della Farmacia al S. Biagio — VENEZIA

## SCOMPARSA dei GELONI

colla Rugada di S. Giovanni.

Pomata infallibile del farmacista CARLO DAE NEGRO — centesimi 50 la scatola — Deposito alla Farmacia Bianchi in Udine.